ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno 78 - Num. 44

Telefoni
dal n. 40-843 al n. 40-849

STAMPA SERA

Mercoledì 31 Maggio
Giovedì 1 Giugno
1944

IN ITALIA E COLONIE
ogni numero centesimi 50

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 8 - Finanziari, L. 10 - Necrologie, L. 9 - Nel testo del giornale (tel. 41-369): Arte cinematografica - Fiori d'argento - Segnando la cronaca - Divertimenti - Opere liriche: L. 40 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U. P. I., via Roma, 260, telefoni 53-425 - 53-426. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 128, Sem. 66, Trim. 35; Estero: Anno L. 225, Sem. 110, Trim. 60. - C. C. P. N. 2/1580.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BOGINO

CONQUISTE AGRICOLE

Verso l'indipendenza per il granoturco

Chi avrebbe previsto, pochi anni or sono, che anche pel granoturco si sarebbero raggiunte produzioni di 100 quintali l'ettaro? Anche nei compartimenti abituati ai maggiori raccolti di mais, che sono il Veneto e la Lombardia, sulla media produzione di 25 a 30 quintali l'ettaro non erano molti quelli che si distaccavano arrivando come «punte» ai 60 quintali. Orbene, da due anni, nei consorzi che bandisce la Cassa di Risparmio di Milano ormai da un decennio, si è raggiunta e sorpassata la produzione di 100 quintali l'ettaro. E, ciò che è molto significativo da ben 728 agricoltori partecipanti al concorso dello scorso anno si sono ottenute produzioni superiori ai 60 quintali l'ettaro. Si noti che il 1943 fu annata decisamente avversa alla coltura del granoturco per la grande persistente siccità protrattasi da maggio a settembre, tale da ridurre anche a meno della metà del normale il raccolto nei terreni che non beneficiano d'irrigazione e da indebolire molto forte anche in quelli irrigui. Si aggiunsero i tragici avvenimenti dal 25 luglio all'8 settembre che suscitarono anche nel campo agricolo un penoso senso di smarrimento e i più imprevisti disorientamenti. Ciò non ha impedito che il decimo anno dei provvidi generosi concorsi di stimolo organizzati, per iniziativa di De Capitani d'Arzago, dalla potente Cassa Lombarda di risparmio si chiudesse con tangibili risultati praticamente molto ammaestrevoli e confortanti. Purtroppo il decennio si chiude anche con uno di più gravi lutti per l'agricoltura: la immatura perdita del prof. Tito Vezio Zapparoli l'insigne direttore della stazione di maiscoltura di Bergamo, il grande maestro di questa coltivazione, alla quale aveva dato fiore di ingegno e fervore di opere.

Fu veramente provvida l'iniziativa della Cassa Lombarda, come lo fu quella, indimenticabile e tanto feconda, del Duce per la battaglia del grano. Occorreva scuotere la indifferenza e l'apatia delle quali è sempre stata circondata la coltura del granoturco, ritenuta a torto di importanza secondaria e quasi trascurabile. Al segno che, come afferma il De Carolis, perfino nella provincia di Cremona che dispone largamente di tutti i fattori che stanno alla base per raggiungere alte produzioni unitarie di mais, e cioè terra adatta, letame abbondante, acque di irrigazione, non si era ancora riusciti a trovare l'adatto sistema per sfruttare in tutte le loro possibilità questi preziosi fattori.

Cosa si è imparato in questo decimo concorso? Nulla di nuovo in fatto della importanza fondamentale delle arature profonde e tempestive o delle laute concimazioni organiche completate da appropriate aggiunte di concimi chimici. Laute davvero le somministrazioni di letame, poichè se la media normale è stata sui 450-500 quintali l'ettaro, non sono mancati agricoltori che ne hanno dato 1200 e 1500 quintali! Anche per le zappature e la rincalzatura si è avuto la conferma della loro importanza sui risultati finali; sollanto, come giustamente rileva l'egregio prof. G. Panizzi nella sua relazione generale, se la norma di non eccedere nella rincalzatura è seguita, quella delle zappature ripetute in modo da avere terreno costantemente smosso, fresco e mondo da malerbe lascia ancora a desiderare. In fatto di irrigazione è risultato confermato l'errore di eccedere, e quello, purtroppo comune, di troppo anticiparla. Non bisogna ricorrervi prima della fioritura, e occorre eseguirla con giudiziosa parsimonia a solchi alterni.

Quanto allo *investimento*, cioè al numero di piante per metroquadro bisogna che esso sia il frutto di attente osservazioni non solo a seconda delle varietà ma della natura del terreno, e della sua fertilità. E si tratta di cosa importante perchè, ad esempio, una pianta di meno dell'*ottimo* investimento ogni due metri quadrati significa 5 mila piante di meno per ettaro ciò che può rappresentare 6 a 8 quintali di minor prodotto. Presso gli agricoltori che ebbero i maggiori raccolti l'investimento andò da 4 a 6 piante per metroquadro. E importante è l'uniformità dell'investimento, in modo da non avere una parte troppo fitta e un'altra troppo spaziata. La semina tradizionale a file semplici si è dimostrata superiore a quelle a ciuffi, a file abbinate, ecc.

Nei riguardi delle varietà di granturco sono emerse osservazioni di molto interesse. Nel decennio, per oltre la metà di esso, due varietà si erano imposte come le migliori: l'*Nostrano dell'Isola* e lo *Scaligiolo 24 A*. Ma negli ultimi due anni appare nettamente preponderante su tutte le varietà, un dentato americano, *Pfister*, probabilmente un poliibrido, che fa toccare nel 1942 la produzione unitaria di 108 quintali per ettaro, su oltre due ettari, e nel 1943 quella di quintali 100,55 su quasi quattro ettari. Il vincitore di quest'ultimo anno è stato Giovanni Jacopetti di Pieve Fissiraga in provincia di Milano, che coltivò appunto *Pfister* a file semplici distanti 67 cm. e a 33 cm. sulla fila con piante 4,5 per metroquadro, in terra irrigua in successione a risaia. Anche uno dei coltivatori in terra non irrigata, ebbe il terzo premio a un raccolto di 65 quintali l'ettaro con la varietà *Pfister*. L'entusiasmo, per questa varietà andrà, dunque, probabilmente accrescendosi. Ma è indispensabile praticarvi la selezione più accurata perchè si è già visto che granella presa senza preoccupazione di provenienza e di cure selettive da già molte delusioni.

I dieci anni di gare promosse dalla Cassa Lombarda di Risparmio insegnano che la tecnica colturale del granoturco è già oggi in grado di consentire un ragguardevole, sicuro aumento nelle produzioni unitarie che, nella zona irrigua lombarda possono senza difficoltà raggiungere la media di 60-70 quintali l'ettaro; ci fanno pure apprendere la necessità che la mano d'opera attorno al granturco sia meglio affinata e razionalmente guidata, e infine che un enorme aiuto, che ci porterà certamente alle medie di 80 e 100 quintali l'ettaro, è da aspettarsi, analogamente a quanto avvenne pel frumento con la creazione di nuove varietà capaci di sfruttare al massimo i perfezionamenti raggiunti dalla tecnica di coltivazione.

Quest'ultima constatazione genera anche un caloroso invito ai nostri genetisti che, sulle orme dello Zapparoli e dello Strampelli, sapranno fornire all'agricoltura italiana quest'altra arma preziosa per raggiungere in pieno l'indipendenza del Paese per il granoturco.

Arturo Marescalchi

Situazione controllata su tutto il fronte italiano

Vano accanimento delle forze nemiche nelle zone di Lanuvio e di Valmontone

I granatieri corazzati germanici, partiti al contrattacco, guadagnano terreno in direzione sud - Ogni minaccia immediata di sfondamento su Velletri sconginrata - La Luftwaffe martella incessantemente gli apprestamenti avversari

Fronte italiano, mercoledì, sera.

Nulla di sostanzialmente mutato, anche dopo gli avvenimenti di ieri. L'epicentro della lotta continua ad essere l'ala occidentale del fronte, dove il nemico, appoggiato da potenti formazioni aeree e da forze blindate, si accanisce contro le posizioni germaniche.

Dopo aver lanciato nella lotta le formazioni mercenarie, senza alcun risultato e con perdite tanto gravi che hanno determinato praticamente la fine dei reparti come unità organiche da combattimento, il comando anglo-americano si è deciso a mettere in prima linea anche due divisioni britanniche, che nei giorni precedenti erano rimaste in prudente attesa. Appoggiate da una divisione blindata americana, le loro forze d'invasione hanno attaccato la difesa del fronte nella zona di Lanuvio, riuscendo ad operare una penetrazione. Le riserve germaniche, però, con immediato contrattacco, hanno colmato la breccia a sud-est della località, e bloccando il nemico nel settore sud-ovest. Trentotto carri armati distrutti o immobilizzati sono il risultato di questa brillante controazione.

Nella zona di Valmontone continua a sviluppersi con successo l'attacco dei granatieri corazzati germanici, che in aspra lotta sono riusciti a guadagnare terreno in direzione sud. Con l'eliminazione del cuneo nemico ogni pericolo immediato di sfondamento in direzione di Valmontone e di Velletri è stato così scongiurato.

Verso est un gruppo da combattimento anglo-americano ha occupato la località di Cecconi, le cui macerie sono state sgombrate dalle forze germaniche le quali, allo scopo di non impegnarsi in combattimento in condizioni svantaggiose, si sono schierate su una linea difensiva arretrata immediatamente a nord della località.

Come si fa rilevare da parte tedesca poi i combattimenti nelle vallate del Sacco e del Liri hanno piuttosto carattere di lotte di retroguardie, poichè apparentemente sempre effettuati da parte tedesca dei movimenti di sganciamento. Queste operazioni, senza dubbio, hanno relazione tattica coi movimenti di sgancio delle truppe tedesche nella regione al nord di Cassino.

La Luftwaffe ha proseguito nelle sue azioni massicce di bombardamento.

Accantonamenti di truppe e depositi di materiali presso Aprilia e Terracina sono stati efficacemente martellati da potenti formazioni di bombardieri tedeschi. Sono stati constatati così incendi e numerose esplosioni. Due apparecchi germanici non hanno fatto ritorno alla base.

Un comunicato del Quartier Generale anglo-americano in data 30 maggio ammette parzialmente le perdite subite dall'aviazione alleata nello scacchiere operativo italiano, precisandole in 34 velivoli, di cui 20 quadrimotori bombardieri.

Una conferma della durezza della battaglia dei giorni scorsi viene fornita da un corrispondente nordamericano al seguito delle truppe operanti nel settore di Nettuno che così descrive la città di Aprilia, come è apparsa alle truppe anglo-americane al momento dell'occupazione:

«Aprilia è stata durante quattro mesi giornalmente attaccata da bombardieri pesanti nordamericani — scrive il giornalista. — Non vi si trova un solo posto salvo. Tutte le case presentano squarci orrendi di prodotti delle bombe e dei proiettili di artiglieria. Della grande chiesa in mattoni non rimangono che mura diroccate: come per un miracolo si vede ancora un bassorilievo rappresentante il Redentore del calvario. Questo è l'unico cosa rimasta intatta fra le rovine».

A sud dei Colli Albani

La violenza della battaglia fra nugoli di polvere e bombardamenti aerei e terrestri

Fronte Tirrenico, merc. sera.

Sull'asprezza della lotta svoltasi ieri nella zona degli Albani si hanno questa mattina alcuni particolari interessantissimi.

Una battaglia di grandi proporzioni, nella quale vengono impegnati da parte avversaria circa 400 carri armati americani e una Divisione di fanteria inglese, ha avuto luogo nella piana che guarda i ridenti Colli Albani, a sud-ovest di Velletri, e precisamente nelle vicinanze di Campoleone.

I prodromi dell'attacco si sono manifestati alle ore 6 del mattino, quando sulle posizioni germaniche si è rovesciata una vera pioggia di granate, scagliate a ritmo accelerato da un grandissimo numero di bocche da fuoco. I colpi hanno scavato nel terreno profonde ferite e sollevato una gigantesca nuvola di polvere, che ha coperto la zona per ore e ore. Il tiro della artiglieria è stato seguito da azioni condotte also al pomeriggio da un forte numero di caccia bombardieri e di bombardieri pesanti americani.

Le linee germaniche sono state per otto ore consecutive sottoposte ad un fuoco terrificante ed aereo di una proporzione e di una intensità tali da scardinare qualsiasi difesa che non fosse affidata a truppe d'impareggiabile valore, quali le tedesche, che all'audacia ed al coraggio accoppiano una strenua resistenza morale.

Alle 14 si sono iniziati gli attacchi, disposti a «ventaglio». La mischia, che non ha avuto un attimo di sosta, continuava anche a sera. Gli anglo-americani possono vantare soltanto un minimo progresso territoriale, che non può, però, influenzare l'esito della partita. La difesa germanica, scaglionata in profondità, è sempre saldissima ed efficace. I vuoti provocati nelle file blindate avversarie sono già notevoli. Non si sa ancora con esattezza quanti siano i carri finora distrutti, ma si ha ragione di ritenere che parecchi siano stati messi fuori combattimento.

Sebbene la minaccia di nuovi potenti attacchi continui a persistere, i comandi tedeschi controllano perfettamente la situazione e non nutrono apprensioni. Gli uomini che difendono nella pianura a sud degli Albani la città di Roma, prodigatisi in mille cimenti, meritano la più completa fiducia.

Un altro punto chiave della battaglia per Roma si trova nel settore che sta tra Velletri e Valmontone e precisamente nella zona di Artena, ora occupata dai nemici. Appoggiati da grossi nuclei di forze corazzate, gli attaccanti hanno qui tentato nuovamente di sfondare le posizioni germaniche che difendono strenuamente la Casilina.

Una, due, tre volte gli armati di Clark sono scattati all'attacco, ma sempre essi sono stati decisamente affrontati e fermati. I magnifici soldati del Reich hanno ributtato sulle linee di partenza i nemici, che hanno dovuto subire numerose e sanguinose perdite. La pressione nemica su tutto il largo fronte tirrenico permaneva fino a ieri sera fortissima, alimentata continuamente da forze fresche e sempre potenti. I nervi, il morale e la forza delle truppe della difesa si mantengono, però, sempre saldissimi e permettono di controllare con serena padronanza ogni sviluppo della lotta.

Firenze e Zara ancora bombardate

Roma, mercoledì sera.

Firenze è stata ancora attaccata dai bombardieri anglo-americani, e così Zara, dove sono state distrutte quattro chiese, fra cui la Cattedrale e la chiesa di Santa Maria, come pure un convento e relativa biblioteca. Nella stessa città sono rimasti inoltre danneggiati un ospedale, una scuola media, il liceo con la preziosa biblioteca e due seminari, dei quali uno possedeva arredi d'arte di grande valore.

Una condanna a morte a Roma per aver alimentato il mercato nero

Roma, mercoledì sera.

Il Tribunale speciale della provincia di Roma ha pronunciato la sua prima condanna a morte contro il presidente della Associazione farmaceutica, Alberto Coppola, per aver venduto alla «Lorsa nera» un quantitativo di zucchero destinato a stabilimenti farmaceutici.

Diversi correi sono stati condannati a pene che si estendono fino a 30 anni di reclusione.

Alla periferia di Roma

Vetture tranviarie mitragliate da aerei nemici

Una decina di morti

Roma, mercoledì sera.

Nel corso del bombardamento e mitragliamento effettuato ieri dal nemico sulle vie d'accesso all'Urbe e alla periferia di Roma sono state colpite fra l'altro alcune vetture tranviarie. Si deplorano una decina di morti e numerosi feriti.

Le incursioni sulla Germania

Oltre 1500 apparecchi perduti dal nemico nei primi 29 giorni di maggio

Più di diecimila persone fra piloti ed avieri non sono tornate alle loro basi

Berlino, mercoledì sera.

Da parte competente tedesca si annuncia che, tori, nel corso di duelli aerei ovunque su varie parti del territorio del Reich, non soprattutto sulla Germania centrale e meridionale, sono stati abbattuti, in base a calcoli preliminari, almeno 43 apparecchi americani. Nella lotta contro le formazioni di bombardieri nemici, oltre alle squadriglie di cacciatori tedeschi, ha efficacemente partecipato anche l'artiglieria contraerea.

Circa le perdite inflitte al nemico nel corso del mese di maggio, includendo i 110 apparecchi anglo-americani abbattuti durante le ultime 24 ore, il numero totale degli apparecchi inglesi ed americani abbattuti durante i primi 29 giorni del mese è di 1312, la maggior parte dei quali erano bombardieri quadrimotori. Più dell'80 per cento di queste perdite sono state subite dagli americani.

Da parte competente tedesca si sottolinea che questa cifra non include gli apparecchi danneggiati che hanno dovuto fare degli atterraggi forzati in paesi neutrali. Se a queste perdite si aggiungono quelle conosciute sotto il nome di perdite «invisibili», e cioè gli apparecchi perduti in mare o distrutti durante le operazioni di atterraggio, le perdite anglo-americane subite nei primi 29 giorni di maggio, raggiungono almeno la cifra di 1500 velivoli. Le perdite in personale navigante ammontano, secondo calcoli prudenti, ad almeno 10.496 fra ufficiali ed avieri.

Lungo la costa algerina

Attacco di aerosiluranti germanici contro un convoglio nemico

Due navi affondate per 23 mila tonnellate - Sei altri trasporti, fra cui una petroliera, gravemente avariati

BERLINO, mercoledì sera.

Come apprende l'Agenzia Informazioni Internazionali, la scorsa notte, bombardieri ed aerosiluranti germanici hanno sferrato un attacco di sorpresa contro un convoglio nemico navigante al largo della costa algerina, diretto verso oriente.

Un trasporto a due vapori da carico, per complessive 23.000 tonnellate, sono stati centrati in pieno e sono affondati. Sei altre navi, per oltre 50.000 tonnellate complessive, fra cui una petroliera, hanno riportato gravi avarie, tanto che si può contare sull'affondamento di una parte di esse. Tutte le navi colpite erano cariche.

L'attacco è stato condotto a fondo, secondo il piano prestabilito, nonostante la violenta reazione della caccia e dell'artiglieria contraerea nemica.

Nuovo bombardamento di Rouen

Preziosi monumenti distrutti a Valenciennes

Parigi, mercoledì sera.

L'Agenzia «OFI» annuncia che Rouen è stata nuovamente e duramente bombardata da tre ondate di apparecchi nemici che hanno lanciato bombe di grosso calibro, specialmente sopra il centro della città.

Durante l'ultimo attacco contro Valenciennes sono andati distrutti dei preziosi monumenti culturali. E' completamente demolita la chiesa di Saint Géry, costruita nel XII secolo, il cui altar maggiore rifatto nel XVII secolo, conteneva delle preziosità sculture in legno fiammingho.

Si conferma, poi, che il direttore del reparto batteriologico dell'Istituto Pasteur di Lione, professore Rochaix, è rimasto ucciso durante l'ultimo bombardamento aereo di Lione. I cadaveri del suo assistente, dott. Simona e quello del suo segretario sono già stati estratti dalle macerie; quello del professore Rochaix non è stato ancora rinvenuto.

Torbida situazione ad Algeri

Scoperta di una congiura contro il comitato degollista

A capo di essa sarebbe un ex-maggiore delle truppe di Giraud - Il movimento avrebbe proseliti fra le truppe indigene - I presidi nord-americani chiedono rinforzi

Parigi, mercoledì sera.

I giornali parigini pubblicano oggi informazioni provenienti da Algeri, secondo le quali sarebbe stata scoperta laggiù una congiura contro il comitato d'Algeri.

Secondo queste notizie regnerebbe ad Algeri in questo momento una situazione piena di tensione. I dirigenti del comitato sarebbero venuti a conoscenza di un'organizzazione diretta da alti funzionari e da ufficiali, la cui parola d'ordine sarebbe «solo la Francia». Lo scopo di quest'organizzazione sarebbe di mettere da parte il comitato d'Algeri e di liberare l'Africa meridionale da qualsiasi influenza straniera.

Il Capo del nuovo movimento sarebbe un ex-maggiore delle truppe di Giraud, a nome François. Il nuovo movimento avrebbe fatto numerosi proseliti fra le truppe indigene dell'Algeria meridionale e dell'Atlante, per cui ti famigerato comitato degollista teme che queste avanzino contro Algeri stessa. I giornali pubblicano pure notizie da Algeri secondo cui numerosi ufficiali ed alti funzionari sono stati, in questi ultimi tempi, per

Vittoriosa rivolta

I nazionalisti di Ibarra al potere in Ecuador

Il rooseveltiano ex-Presidente si rifugia in un'Ambasciata

Buenos Aires, mercoledì matt.

Il movimento rivoluzionario nazionalista dell'Ecuador ha vinto la partita contro il governo del presidente Arroyo del Rio, uno dei tanti pupilli sudamericani del Presidente Roosevelt.

Arroyo, infatti, ha dato le dimissioni e si è rifugiato nell'ambasciata colombiana di Quito, onde evitare l'arresto.

I nazionalisti hanno subito liquidato il tentativo di Arroyo del Rio di lasciare il potere in mano ad un democratico di fiducia, il vice-presidente del Senato, Navarro Allendes, nominato governo provvisorio che funzionerà fino al ritorno in patria dell'ex-presidente dell'Ecuador, Velasco Ibarra, ora esiliato in Colombia, che i rivoluzionari riconoscono unico capo dello Stato. L'arrivo a Quito di Ibarra è previsto per oggi.

Capi dell'attuale Governo e del vittorioso movimento insurrezionale risultano parecchi ex-ministri ed alti ufficiali al comando di Pablo Borja, di Manuel Hidalgo, di Galo Plaza e del comandante Citron.

Le ragioni che hanno provocato la rivolta nazionalista sono da ricercarsi nell'asservimento di Arroyo del Rio ai voleri di Washington e del Brasile, in seguito ai quali egli aveva recentemente firmato uno sfavorevole accordo di frontiera col Perù.

E' ricominciata la lotta sul fronte est

Le truppe germaniche avanzano nella zona a nord di Jassi

L'azione preceduta da pesanti attacchi aerei a cui hanno preso parte centinaia di velivoli germanici

Berlino, mercoledì, sera.

Improvvisamente la calma che da tempo regnava nel settore meridionale del fronte orientale è stata interrotta. Nello spazio breve di detto fronte il rombo delle formazioni di aeroplani germanici si è fatto di nuovo sentire.

Il campo di lotta che si estende davanti a Jassy, — secondo quanto l'Agenzia Transoceanica apprende da fonte competente — è stato obbiettivo di pesanti attacchi aerei tedeschi, ai quali hanno preso parte diverse centinaia di apparecchi da combattimento, coadiuvati da una formazione di apparecchi a volo radente.

Gruppi di apparecchi d'assalto tedeschi e rumeni hanno diretto i loro attacchi contro colonne di truppe e posizioni d'artiglieria sovietiche, come pure contro le posizioni mimetizzate della difesa anticarro russa.

In correlazione con queste operazioni si sono prodotti, ripetutamente, dei combattimenti aerei, e, in qualche luogo, delle vere battaglie aeree. Solo nel settore di Jassy sono stati abbattuti 93 aeroplani sovietici.

Ma l'attività della Luftwaffe non si è limitata al settore meridionale del fronte orientale, bensì si è estesa ad altri settori. Così, per esempio, al sud di Pastow, nella regione di Kiew, è stato distrutto un treno sovietico carico di gran numero di carri armati destinati al fronte. Nella baia di Narva gli apparecchi tedeschi hanno affondato tre imbarcazioni di sbarco sovietiche.

Nella notte sul martedì formazioni di apparecchi pesanti da combattimento germanici hanno attaccato la stazione ferroviaria di Kazatin dove, come risulta dalle fotografie, sono stati distrutti o gravemente danneggiati 150 vagoni ferroviari.

Notizie dell'ultima ora informano che un comunicato sovietico ammette che le truppe germaniche sono riuscite a operare una profonda penetrazione nelle difese bolsceviche a nord di Jassi. Mancano, per ora, ulteriori particolari.

La Luftwaffe martella le retrovie sovietiche

Nodi ferroviari sconvolti e depositi in fiamme

Berlino, mercoledì sera.

L'Agenzia Informazioni Internazionali comunica che la notte scorsa formazioni di bombardieri pesanti tedeschi hanno compiuto altri riusciti attacchi contro le linee di comunicazione nelle retrovie sovietiche.

Le stazioni di smistamento di Pastow e di Kazatin, attraverso cui passano le principali linee provenienti da Kiev, sono state nuovamente attaccate con una grande quantità di bombe dirompenti ed incendiarie. Subito dopo l'attacco sono state constatate violenti esplosioni.

Circa il precedente attacco sferrato da formazioni da combattimento pesanti germaniche contro la stazione sovietica di Kazatin, l'Agenzia Internazionale di Informazioni apprende che alcune fotografie prese immediatamente dopo l'attacco hanno rivelato la completa interruzione del traffico nella stazione stessa. Due depositi di locomotive, colpiti in pieno, bruciavano ancora alcune ore dopo che le formazioni germaniche si erano allontanate. Dalle fotografie si è potuto inoltre stabilire che 150 vagoni sono stati distrutti o gravemente danneggiati.

Un grave scandalo è scoppiato al Cairo

Personalità egiziane compromesse in un affare di contrabbando

Istanbul, mercoledì sera.

Notizie dal Cairo recano che, in seguito all'arresto, avvenuto sui confini fra la Siria e Palestina, di una banda di contrabbandieri, ai quali sono state confiscate merci per il valore di 50 mila lire egiziane, un grave scandalo è scoppiato nella capitale egiziana, che ha coinvolto parecchie importanti personalità del Cairo.

Nelle dichiarazioni fatte davanti alla polizia, i contrabbandieri hanno fatto il nome di parecchi egiziani. Il nome di queste importanti personalità egiziane non è stato ancora rivelato, ma intanto è trapelato che nel corso di perquisizioni operate nelle loro case sono state rinvenute importanti quantità di merci, valutate a molte migliaia di lire egiziane.

Roosevelt si recherà prossimamente in Inghilterra

Stoccolma, merc. sera.

Il corrispondente del *Sunday Dispatch* negli Stati Uniti ha dichiarato che si può prevedere quasi con sicurezza che Roosevelt si recherà prossimamente in Inghilterra, sia perchè intende partecipare alle conversazioni con De Gaulle, sia perchè vuole osservare più da vicino la guerra, ed infine restituire a Churchill la numerose visite che questi ha fatto negli Stati Uniti.

Winant è rientrato a Londra di ritorno dagli Stati Uniti

Lisbona, mercoledì sera.

Secondo quanto annuncia il servizio d'informazioni britannico, l'ambasciatore degli Stati Uniti a Londra John Winant ha fatto ritorno a Londra martedì, dopo un soggiorno di due settimane negli Stati Uniti. Durante la sua permanenza a Washington Winant avrebbe avuto conversazioni con Roosevelt e Cordell Hull.

Torbida situazione ad Algeri

La guerra in Asia

Ventiquattro divisioni giapponesi già messe fuori combattimento nella 1.a zona di guerra

Tokio, mercoledì sera.

Come già s'era annunciato ieri su tutti i fronti dell'Asia si preparano grandi avvenimenti e le azioni belliche che vanno sviluppandosi ne sono la conferma più chiara.

Secondo le stesse ammissioni di fonte inglese — informa da Londra l'agenzia «Caracas» — le truppe britanniche operanti sul fronte indo-birmano hanno subito nei giorni scorsi una grave sconfitta. «Nella regione di Mogaung, a 64 chilometri ad ovest di Miytkyna — scrive l'agenzia nemica — le unità «Kindich» hanno subito un duro scacco e sono state costrette ad abbandonare le loro posizioni. Violenti combattimenti si sono svolti per cinque giorni, finchè i «Kindich» hanno perduto l'aeroporto che occupavano in precedenza e, dopo aver esaurito le munizioni, sono stati costretti ad arrendersi».

Secondo le ultime notizie che giungono qui da Nuova Delhi, in questi ultimi giorni le truppe britanniche hanno subito inoltre gravi perdite durante le operazioni condotte in diverse zone dell'India per reprimere un forte movimento insurrezionale.

Dal fronte cinese, un corrispondente di guerra della «Domei», dopo aver fornito le cifre del materiale caduto in mano nipponica nel corso della battaglia di Loyang, precisa che le forze giapponesi hanno finora messo fuori combattimento ben 24 delle 38 divisioni dell'esercito di Ciung King, nella prima zona di guerra.

A causa delle forti perdite subite in uomini armi e materiali e della caduta di importanti località strategiche, come Loyang, Luchin, Lusan, Shioso, Changchow e Hruchang, il barcollante regime di Ciang Kai Scek non potrà a lungo mantenere la sua influenza nella prima zona di guerra, per quanti aiuti possano ad esso pervenire dalla Gran Bretagna e dagli Stati Uniti.

Infatti, come afferma il portavoce delle forze armate nipponiche, le perdite quotidiane di Ciung King possono essere valutate a 1087 morti, oltre 3000 feriti, circa 200 prigionieri e circa 200 ammalati o invalidi. E' perciò da escludersi che il nemico possa sviluppare un'efficace controffensiva sul fronte dell'Honan.

Nelle acque del Pacifico

Un incrociatore americano e numerosi mezzi da sbarco affondati dagli aerei nipponici

Tokio, mercoledì sera.

Il Quartier Generale Imperiale comunica:

Nella mattinata del 27 maggio forze avversarie sensibilmente superiori sono sbarcate nell'isola di Biak, presso la Nuova Guinea. La guarnizione nipponica dell'isola e le formazioni aeree giapponesi operanti in quel settore hanno impegnato subito la lotta contro il nemico. Aspri combattimenti sono attualmente in corso.

L'aviazione nipponica ha conseguito fino ad ora brillanti risultati. Le unità nemiche affondate sono rappresentate da un incrociatore, un trasporto e sette motolance da sbarco o natanti d'altri tipi; quelle danneggiate o incendiate comprendono tre navi e tre motolance.

Una misteriosa esplosione in una località dell'Essex

Amsterdam, merc. sera.

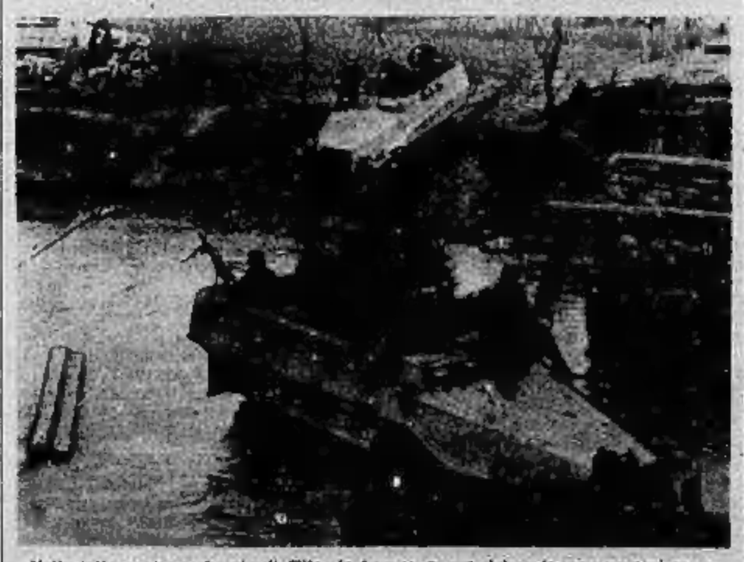
L'agenzia britannica di informazioni annuncia che, in seguito ad una violenta esplosione, una località situata nella contea di Essex, in Inghilterra, è stata quasi completamente evacuata. Le formazioni dei militi del fuoco, giunte da altre località situate sino a trenta miglia di distanza, hanno dovuto combattere accanitamente l'incendio che si è manifestato in seguito alla esplosione.

L'improvvisa morte di una poetessa finnica

Helsinki, mercoledì sera.

La notissima poetessa finnica Katrivala è morta improvvisamente all'età di 45 anni. Le sue poesie erano state tradotte in diverse lingue.

La lotta contro i ribelli nei Balcani



Nella lotta contro le bande di Tito, le truppe germaniche adoperano mezzi corazzati che possono dovunque, anche là dove i ponti sono stati fatti saltare. (Welt)

RICORDI DI UN VECCHIO TORINESE

Gli zuccherini di Ippolito Valetta

Beethoven pillola indorata - Il Paganini del contrabbasso - Concerti popolari e pieni voti con lode

— *O bravi, svanti, avanti; finalmente vi siete ricordati che sono vivo* — dice dal solito angolo accanto al fuoco il vecchio professore vedendo entrare l'uno dietro l'altro tutti e cinque i «giovani amici». — *Sapete che è un bel pezzetto che non vi ho più visti? Accomodatevi, cari. Che novità ch?* e la fa di febbraio: cosa non tanto comune. *Ma meglio così; tanta manna per la campagna: «Sotto la neve pane» dice il proverbio; o per amore d'assonanza «e sotto l'acqua fame».*

(Difatti una novicata di quelle classiche. Il giardino di fronte sepolto sotto il candido collrone da sila stanza tappezzata di libri un quieto riflesso di luce bianca).

— *Se cambiate dieci minuti prima, sentivate qui alla radio una musica più vecchia di me e, scommetto, nuova per voi, tanto è oggi dimenticata: la sinfonia dell'opera pionesa* Tutti in maschera, briosa, leggera, spumeggiante, con incessante mi messa un gioiello particolarissima, l'adagio per violoncello: un amore d'ispirazione...

Di chi è "Tutti in maschera,"?

A interromperlo entra l'Amalia con la solita bottiglia e il vassoio dei bicchieri.

— *O ecco Bromio e consolatore saggio e benevolo», come lo chiama il suo grande devoto Giosuè Carducci. Brava Amalia; possio it E tu, — voltasi al incrociando le leggi — figlio del vitifero Astigiano, stappa e mesci: sai che è affar tuo per diritto di nascita.*

— *Professore, di chi è l'opera Tutti in maschera?* — *domanda Gianni.*

— *Di Pedrotti: Carlo Pedrotti di Verona: autore, oltre che di questa fortunatissima, di parecchie altre opere: una è* ebbe *molti ai suoi tempi. I vecchi torinesi, vecchi, dico, almeno come me, se ne devono ricordare di Carlo Pedrotti: per una quindicina d'anni fu il direttore musicale di Torino: concertatore e direttore d'orchestra del Teatro Regio, direttore del Liceo musicale, direttore dei Concerti popolari...*

— *Ah!* — *interrompe, con un ambiguo sorrisino, l'imberbe allievo del Politecnico, aspirante in cuor suo all'Accademia Albertina dove sogna di diventare pittore* — *i famosi Concerti popolari, nostalgico ricordo della mia buon'anima: li rimpiangevo, povercito, come un bene perduto.*

— *Caro, chiamali pure famosi senza sorridere quei Concerti popolari, perchè lo furono davvero e meritarono d'esserlo* — *gli dice serio il professore* — *bellissima, nobile istituzione che fu vanto artistico di Torino: peccato che poi la si sia lasciata morire. L'aveva ideata ed era riuscito a fondarla il maestro Bercamovich, facoso innamorato della sua arte, di troppa modestia a confronto dell'ingegno e del valore. Mi chi veramente le diede vita, chi le infuse il soffio della sua grande anima d'artista fu Carlo Pedrotti, che l'amò, l'adorò come propria creatura. Me lo vedo ancora quel magro omietto calvo e barbuto seduto sullo scranno direttoriale fallora i direttori d'orchestra dirigevano seduti, la bacchetta fremente nella mano destra, la mano sinistra protesa, ora mollemente aperta come a una carezza, ora agitata e nervosamente serrata quasi a tenere imbrigliata la moltitudine degli strumenti. Alle porte già della vecchiaia pervenuto una più elettrica quell'omette lassù. E che interpretazioni, che successi, che applausi, cari miei. Quando penso che con dieci soldi scarso tanta bella musica...*

— *Dieci soldi!* — *non può tenerai dal dire una, stupito.*

— *Sicuro; dieci soldi in seconda galleria, una lira in platea, una e mezza in prima galleria. I ricconi andavano a sedersi in poltrona con quattro lire.*

— *Che tempi!...*

— *Può dirlo. Di concerti ti se davano in media, tra primavera e autunno, da cinque a sei all'anno: con li anni anche otto e sin nove, al Vittorio, un teatro che, specialmente per l'acustica, pareva fatto apposta per loro: sempre di domenica. Cominciavano alle due, ora ben conveniente perchè era abitudine generale allora di far colazione tra le undici e le undici e mezzo della mattina e di desinare dalle cinque e mezzo alle sei della sera.*

— *L'ora, adesso, del tè.*

"Indorava la pillola...,

— *Eh, il mondo è cambiato; poco male se fossero soltanto cambiamenti di questo genere... Basta, lasciamo andare. E sempre gran gente, sapete, a ogni concerto: gremito, pieno come un uovo più mezz'ora prima la seconda galleria per esser sicuri di trovar posto. E che entusiasmi isterici a ogni pezzo che piacesse, che uragani d'applausi: non si aveva paura di spellarsi le mani a battere freneticamente all'orchestra e al suo direttore. Si applaudiva, è vero, anche nelle poltrone di platea e nei posti numerati di prima galleria, ma erano mani inguantate: facevano meno rumore. Come sempre, anche per questi concerti i grandi clamorosi successi erano ogni volta determinati dall'intuito artistico popolare con quella fona appassionata che è propria delle masse. Che scuola, cari miei, quella bella serie di concerti orchestrali durati, pur attraverso qualche crisi, una quindicina d'anni! Ne uscì mirabilmente educato e affinato il senso musicale del pubblico torinese. Per averne un'idea bisogna pensare a quali asinate doveva da principio ricorrere il buon Pedrotti per fargli tollerare una sinfonia di Beethoven: glielo faceva passare, ste per dire come un'intrusa, fra ouvertures operistiche che erano nelle orecchie di tutti, e brevi pezzi dalla facile melodia (zuccherini, come li chiamavo Ippolito Valetta valente critico musicale di allora), e valser di Strauss, e variazioni e fantasie affidate al virtuosismo della bravissima violinista Virginia Teia-Ferni o del violoncellista Casella, bravissimo anche lui o del flautista Benjamino: la gola d'un usignolo il flauto di Vittorio Benjamino, Pavezzo sentito...*

— *Insomma, indorava la pillola* — *fa Gianni ridendo.*

— *Brava, proprio così: indorava la pillola. Se vi dicessi che in uno dei primi concerti l'ouverture del Tannhäuser, oggi ritenuta così chiara, così quadrata, scatenò una battaglia fra fischiatori e plaudenti e che in quel diavolerio si sentì persino gridare: «Fuori i barbari!»?*

— *Bestiani!* — *si lascia scappare uno dei giovani in fervoroto wagneriata.*

— *No, caro: non si trattava di scarsa intelligenza o di poca sensibilità: si trattava semplicemente d'immaturità: il pubblico era in gran parte ancora immaturo per certa musica. Tanto è vero che più tardi — un tardi mica poi così lontano — quel medesimo pubblico applaudiva unanime colorosamente quella medesima ouverture e gustava con ardente piacere la sinfonia di Beethoven. Si era andato raffinando nel gusto.*

— *Quindici anni, dicevo, son vissuti i Concerti popolari? Non sono molti* — *osserva Gianni.*

Una virtuosità magica

— *Eh, eh... Tanto dice che sono grande spazio di tempo nella vita d'un uomo; grande mortalità nevi spatium. Io, se col pensiero ritorno a quei lontano spatium della mia vita (che frizzante aria di adolescenza e di prima giovinezza vi spira grande mi sento aspirare ragazzi miei) sempre il ricordo di quei Concerti popolari ne balza fuori con un rapido discendere e quasi accavallarsi di visioni e d'impressioni stranamente ancora vive sotto così alto cumulo d'anni. Ecco, per esempio, che mi sta davanti agli occhi come lo vidi... eh, sì, posso dire sessant'anni fa, il sommo concertista Giovanni Batteini. Sapete qual era lo strumento col quale suscitava in tutto il mondo entusiasmi straordinari? Il contrabbasso. Quando comparisa sul palcoscenico portandosi, come non avesse peso, alto quell'ere e il spalle quadrate, quel colosso degli strumenti ad arco, il primo impulso nel pubblico era di stupita ilarità. Caro strumentino da far cantare come un cenarino! E si destava nella sala del teatro una diffidente curiosità. Cominciava quel mago a menar l'arco su quelle corde grosse poco meno del mignolo, e si restava incantati. Era una meladiosa catena di suoni sostenutissimi quali soltanto il violino si credeva capace di dare; erano lunghi canti dolcissimi, agili fioriture leggere come volo di farfalle, poi, a un tratto, fragorosi fremiti come d'un ripieno d'organo... Un miracolo, ri dico, una virtuosità magica che sollevava tutto il pubblico ad acclamazioni deliranti. Il Paganini del contrabbasso fu chiamato Batteini; se Paganini fosse venuto dopo di lui, sto per dire che si sarebbero potuti invertire i termini e chiamare il Batteini del violino.*

Di un altro famosissimo musicista, invitato dal Comitato dei Concerti popolari a presentarsi al pubblico torinese come grande pianista e ancor più grande compositore, ho vivissimo ricordo: Camillo Saint-Saëns. Che folla sbalorditiva chiamò al Vittorio il suo nome! Basta dire che per minuti d'ordine e di sicurezza si dovè far cessare lo vendita dei biglietti un'ora prima che il concerto cominciasse. Eseguì quasi soltanto musica sua.

In memoria di Wagner

Ma ora che ci penso, e il Concerto in commemorazione di Riccardo Wagner? Indimenticabile. Teatro stipato, non un centuccio inutile: dopo più di mezzo secolo ancora mi ci rivedo pigiato nell'ultima fila della seconda galleria.

— *Professore, in che anno morì Wagner?* — *interrompe Gianni sempre avido di date.*

— *Nel 1883, in febbraio, a Venezia. Un mese di mesi dopo la si commemorò degnamente al Vittorio con un concerto che nel suo programma riassumeva quasi tutta l'opera sua, dal Tannhäuser al Parsifal, passando per Tristano e Isotta. I maestri cantori e le Walkirie. Vedete se me se ricordo... Dirigeva Luigi Mancinelli (Pedrotti era lì un anno e l'altro direttore del Conservatorio «Rossini»). Era nel fior degli anni Mancinelli. Che meraviglioso direttore d'orchestra! che fuoco nelle sue esecuzioni! Orchestra ne era elettrizzata. E che esito, che acclamazioni; acclamazioni a lui, alla orchestra e alla musica; alla musica wagneriana, capite? Ditemi voi, non era questa la più chiara prova del grande progresso che, alla scuola dei Concerti popolari, in soli dieci di anni aveva fatto il gusto, il senso musicale dei Torinesi?*

— *Una specie d'esame insomma per il pubblico torinese quel concerto wagneriano del 1883* — *fa ridendo lo sbarbatello del Politecnico.*

— *Sicuro; e il bravo maestro ebbe il merito i pieni voti con lode!...* — *conferma il vecchio professore.*

Carba

SPORT

Domani undicesima giornata di corsa a Mirafiori

Domani giovedì undicesima giornata di corse a Mirafiori, con sette corse in programma. Il programma prodotto riserva interessanti cose notevole numero di partenti.

Oltre al Premio Era (a vendere, L. 15.000, m. 1600) e al Premio Tamaro (L. 20.000, m. 1800) si svolgeranno le seguenti altre corse:

Nel Premio Orsiona (L. 25.000, m. 1000) dovrebbero correre Albaro, Teresa Tampoco, Priscilla, Melita, Raval, Confetto, Indichiamo Teresa Tampoco e Melita.

Rossano, Ursus, Arnolfo, Marcella e Gattarello dovrebbero essere ai nastri nel Premio Superga (L. 30.000, m. 2300). Preferiamo Rossano ed Arnolfo.

Nella corsa ostacoli, Premio Settimo, Lire 30.000, metri 3000) sono dati partenti Monferrino, Beatrice di Tenda, Merlino, Roland, Turriace, Ruwenzori, Indichiamo Ruwenzori e Merlino.

Eudossia, Verdunia, Perrina, Manentrello, Orsibo, Ghiribizzo sono rimasti iscritti nella corsa sicura Premio Ministero Agricoltura e Foreste (L. 25.000, m. 3500) Verbania ed Eudossia hanno anche altra iscrizione. Preferiamo Ghiribizzo ed Orsino.

Nel Premio San Orsio (siepi, ostacoli, L. 25.000, m. 3500) sono rimasti iscritti Eudossia, Verbania, Marzio Verde, Selvaggio, Rossini, Indichiamo Eudossia, Verbania.

UN UOMO PRECISO

— Maledizione! L'appuntamento è sotto l'orologio con l'ombrello chiuso, nella mano destra...

(Dis. di Giurgagliini)

CRONACA

Cresime in Duomo

Il tempo di guerra, è naturale, è un periodo del tutto anormale e porta con sè mutamenti profondi, radicali in usi e costumi che fino a ieri parevano non dovessero tramontare più. Ma accanto a sconvolgimenti di ogni genere, quasi un compenso, porta di tanto in tanto, come un sorriso, alcune necessità che acquistano in significato e in gentilezza. Come ci ha rivelato la nevicata comune così ci ha portato in Cresime, diciamo, collettive.

Ieri l'altro mattina in non dell'consueto in Duomo altre seicento tra bimbe e bimbi per ricevere la Cresima; e per scongiurare il rischio di un ulteriore affollamento di soliti curiosi, stranamente, due sole porte.

La scena era oltremodo suggestiva. Il sagrato, la scalinata, le grandi formicolavano di piccini. Davanti alla severa facciata del Duomo quella irrequietezza infantile sostenuta dalla maggior compostezza dei genitori, che talvolta trattenuta l'interna commozione, era come un saluto primaverile, un allegro sorridere di fanciulli intorno al tempio che offriva ad essi l'opulenza delle sue nuove marmoree per un rito che avrebbe lasciato traccia per tutta l'esistenza.

Sotto un cielo basso in cui covavano ipotesi di fredda aria, i bimbi, accompagnati dai parenti giungevano dalle vie che fanno capo alla piazza San Giovanni. Vi erano bimbe che camminavano assorte e pensose nel candido vestito che le chiudeva in un cerchio di giovinezza, altre che camminavano più sicure, e disinvolte, con le mantiglie sciolte a sostenere il bianco inseparabile velo che arricciava sul capo in una spumosa cuffietta di trine, maschietti più spavaldi coi pantaloni lunghi o corti, accompagnati dal padrino, correvano come ad una festa ad incoronare la schiera già folta che, sostava in attesa che le porte si aprissero al sospirato momento e la funzione avesse inizio.

Non tutti indossavano l'abito di cerimonia. V'era, qua e là, bimbe e bimbi che, in abito dimesso, quasi si vergognavano di frasi ai bei vestitini dei loro compagni, ma poi, quasi una rivincita, sottolineavano il loro fanciullesco vezzo e parenti come per farsi conferma re da loro che non è indispensabile un lussuoso vestito per accostarsi al Sacramento.

Poi, allorchè tutti i cresimandi furono raccolti, le porte del tempio si spalancarono. Calmi e composti, i bimbi, dominati dalla forza di un rito che trasporta nelle loro volti atteggiati ad una commovente serietà, presero posto davanti ai padrini ed alle madrine, sotto le navate ancora dominate dalle ultime ombre, mentre fra il tremolio brillio dei ceri e le volute degli incensi, saliyano in alto le preghiere di tutti quei cuori che si affacciavano a un mistero che li ammaliava.

Gli extraprofitti di un cuoco

Accortosi che nello spazio di quattro mesi parecchi prelievi di generi alimentari erano stati operati da ignoti, il proprietario di un ristorante di via Lurie Ramelli vigilava attentamente il personale e verso le 8½ di aprile scorso credette di cogliere Pasquale Raffaghelli, d'anni 46, abitante in via Silvio Pellico 36, mentre si accingeva verso casa con due sacchi di sacchetti del peso di 10 chili l'uno. Date le condizioni familiari del cuoco, e la restituzione di una scatola e il pagamento dell'altra, il proprietario non presentava contro di lui alcuna denuncia. Ieri mattina, però, il fratello sorprendeva un individuo che usciva dalla porta dello stabile con due involti; in fermava e riconosceva che si trattava di un coniglio e di un barattolo di conserva rifiutati dalla portinaia mentre faceva la scala. Il Raffaghelli stava attendendo l'amico. Questa volta il cuoco è stato tratto in arresto.

Sull'anniversario della morte di Giuseppe Garibaldi

La Federazione dei Fasci Repubblicani comunica:

Venerdì 2 giugno sarà celebrata la cerimonia per la morte di Giuseppe Garibaldi. Alle ore 17 al Conservatorio musicale Giuseppe Verdi, il supermilitante dell'Associazione Mazziniana, portavoce della storica data e della figura dell'eroe nizzardo: Fascisti repubblicani e pubblico sono inviti ad intervenire.

In conseguenza della celebrazione dell'anniversario della morte di Giuseppe Garibaldi, la consueta lezione del corso di socializzazione che avrebbe dovuto aver luogo venerdì 2 c. m. viene rimandata a venerdì 9 c. m. La Federazione provvederà a dare tempestiva comunicazione della ripresa delle lezioni prima di tale data.

Servizio tramviario

La Linea 30 viene prolungata per via Nizza sino a via Millefonti. Essa sopprime il percorso per corso Spezia ed il capolinea in piazza Camillo Benso.

La Linea C è stata rialtivata per l'intero percorso.

La Linea 21 da sabato 3 giugno verrà prolungata nelle ore antimeridiane (apertura del Mercato ortofrutticolo) sino a piazza Baldissera. Dopo la partenza delle ore 11 da piazza Baldissera la linea 21 viene limitata al percorso abituale Palazzo di Città-via Nizza angolo via Millefonti.

Ricordate che...

IL SOLE sorge domani giovedì 1º giugno alle ore 5,46; tramonta alle 21,3. — La **LUNA** spunta alle ore 15,27; tramonta alle 3,31. — Durante il mese di giugno la durata del giorno aumenta di minuti 16 fino al dì del 23 al 30 diminuisce di minuti 4.

L'ERCOLOGO DEL 1º. — Gli avvenimenti della giornata svolgeranno previsioni e piani se

L'intera famiglia dell'agricoltore coopera all'allevamento dei bachi. E' questo un lavoro che va tutti, anche i bimbi ed i vecchi, possono dare il loro efficace contributo.

Gravi sanzioni a trafficanti di sale

Alessandria, 31 (Stefani).

Il titolare del magazzeno monopoli della Vicina Torlona, Natale Bergamini, di 44 anni, commerciava otto quintali di sale al prezzo di lire 30 al chilo con la complicità del bidello Giuseppe Carroli, di 45 anni, che è stato arrestato, mentre il Bergamini è riuscito a fuggire. Arrestati in Commissione presso la fattoria l'amanda di lire 300.000 e altre lire 80.000, entrambi sono stati inoltre deferiti all'autorità.

ALESSANDRIA — Prezioni per 60 mila lire (gioielli danno rubato nell'abitazione dell'agricoltore Spinola Giovanni, da Castelnuovo).

ASTI. — **La Commissione** di vigilanza sui consumi e prezzi ha inflitto, a carico di contravventori, ammende per complessive lire 226.100.

STATO CIVILE

31 maggio 1944-XXII

Stati 12 - Morti 7 - Matrimoni 21

Nati: Bellini Anna v. Battaglia, n. 77, da Torino, casal.; v. Acc. Albertina 27 - Palazzo Filomena, m. 16, da Torino, p. Medaglie di Bronzo Pasquale Raffaghelli, d'anni 46, abitante in via Silvio Pellico 36, mentre si avviava verso casa con due sacchi di sacchetti del peso di 10 chili l'uno. Date le condizioni familiari del cuoco, e la restituzione di una scatola e il pagamento dell'altra, il proprietario non presentava contro di lui alcuna denuncia. La sera del 28 maggio, però, il fratello sorprendeva un individuo che usciva dalla porta dello stabile con due involti; in fermava e riconosceva che si trattava di un coniglio e di un barattolo di conserva rifiutati dalla portinaia mentre faceva la scala. Il Raffaghelli stava attendendo l'amico. Questa volta il cuoco è stato tratto in arresto.

Morti: Bertolotti Ester, n. 30 corr.; Cabello Luigi, Chieppa Mario, Brunero Giovanna, Ambrogi Bernardo, Barberis Rosa, Ciajolo Margherita, Cordero Piera, Moretta Alberto, Mezzo Maria, Gallo Cristiana.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 30 corr.: Accidenti Antonino, muratore, Alpiitra Adriana, impiegata.

Agnitino Giovanni, rettificatore, Lucodi Anna, sarta.

Albertone Eugenio, autista, Fusti Ottorina, commessa.

Balzano Goffino, calderaio, Fissio Dora, confezionista.

Santa Giuseppe, agricol. meccanico, Barbero Rosa, sarta.

Barbano Liberato, impiegato, Biolla Floriana, sarta.

Bonaria Teresio, saldatore, Setti Giovanna, operaia.

Brunero Artaldo, impiegato, gabbiere, Lusiana.

Cattigaro Luigi, autista, Mangino Rosa, sarta.

Serra Luigi, tornitore, Bonsignori Maria, impiegata.

Tadioni Orsola, impiegata, Schettino Tosca.

Cambria Benedetto, disegnatore, Favetto Elsa, impiegata.

Ellis Lorena Giovanni, muratore, Dandolfero Margherita.

Farroglio Luigi, autista, Sessa Amalia, commerciante.

Cebellin Cerutti, fattorista, Di Pasquale Agata.

Guido Tommaso, tornitore, Peiaro Liliana, operaia.

Lucatti Piersantino, tappezziere, D'Alfio Maria, domestica.

Manfredi Giovanni, pensionato, Boggio Catterina.

Marchetto Vittorio, sarto, Grega Maria, sarta.

Marcellino Vincenzo, guardia giurata, Lentello Dionisia.

Pombo Luigi, sarto, Gagliardella Rosa, sarta.

Sono nati

Nascite denunciate il 30 corr.: Cubello Luigi, Chieppa Mario, Brunero Giovanna, Ambrogi Bernardo, Barberis Rosa, Ciajolo Margherita, Cordero Piera, Moretta Alberto, Mezzo Maria, Gallo Cristiana.

BORSE

TORINO 31 maggio

Titoli	Prec.	Od.	Titoli	Prec.	Od.
Beni 5%	104 —	107 —	Gas	4350	4350
Redi	111 80	113 —	Lanz	3030	3000
» I. p.	111 —	113 25	Marelli	740 —	735 —
Redi	87 70	90 —	Fiat	3000	3000
» I. p.	87 975	90 30	Lancia	871 —	865 —
Redi 3½	91 90	96 —	Savigl	3000	4700
» I. p.	91 925	96 —	Ris.	1400	1385
Redi 5%	98 —	98 25	Ilcni	4825 —	577 —
» I. p.	98 30	98 75	Mont.	1500	1490
B. T. 4%	98 75	99 —	Fiat d	1110	1100
» 1935	94 50	96 50	Riv.	500	645 —
» 1936	94 50	97 —	Assi.	500 —	340 —
» 1937	94 75	97 —	Berg.	10 500	10 500
» 5% I	94 75	96 50	Viet.	3000	3300
» 5% II	97 75	99 50	Cedo.	3000	3000
» 5% 4	97 —	97 50	Fiat	1072	1150
Prest.	102 —	102 —	Sarde	—	—
Iri 5%	101 —	102 —	Cir	1370	1775
Iri 4½	101 —	101 —	Schiap.	280 —	320 —
Iri 3½	101 —	102 —	Fabian	1535	1530
Iri 4%	101 —	101 —	Linea	1900	2000
Meta	5200	5200	Aeta	917 —	975 —
» 5%	5200	5200	Rom.	900 —	1750 —
Meta	5200	5200	Mont. p	3050	3000
Elettr.	1100	1100	Aeriel	2400	2400
Ter S.	1200	1200	Mont. p	3050	3000
Elettr.	3000	3000	Safa	1230	1230
Valdag.	93 75	101 —	Talco	3000	3000
Ace.	2000	2000	Pirelli	370 —	370 —
Terni	900 —	900 —	Silos	900 —	900 —
S. C. E.	715 —	715 —	Rinas.	1650	1650
Valdar.	1300	1300	Rinl p	1000	1000
Mar. El	2000	2000	Cart.	2000	2000
Safa	2000	1150	Snia p	2000	2000
Ilcna	900 —	900 —	For. S.	3000	3000

CAMBI: Svizzera 441; Portogallo 97.50; Francia 440; Giappone 5.475; Germania 1060; Argentina 440.

Programmi radiofonici

Mercoledì 31 Maggio

PROGRAMMA GENERALE

SEGNALIAMO: Lettura dantesca di Ruggero Ruggeri. — «Il cappello a tre punte» commedia di P. De Alarcon.

9º - Ciclo di «Sonate antiche italiane per violino e pianoforte» eseguite dal violinista A. Abusi e dalla pianista A. Dolcetti (IV concerto: 1. P. Castrucci (1688-1769)); Sonata in si bemolle maggiore; 2. P. Nardini (1722-1793): Sonata in re maggiore.

12.30: Orchestra Segurini.

17: S. orario. **Radio giornale**, Rassegna della stampa italiana e della stampa estera.

17.20: Canzoni.

18.30: Trasmissione dedicata agli italiani del Bacino del Mediterraneo.

17.45: Saluti degli italiani dislocati in Germania (ascolto onda di m. 449).

17.40: Notiziari in lingua estera e in maltese.

19: Trasmissione dedicata ai mutilati e invalidi di guerra.

19.20: ◆ **Lettura dantesca**, di Ruggero Ruggeri: «Inferno» - Canto X. (Ruggero Ruggeri dà lettura del X Canto dell'Inferno (degli eretici), dove l'Alighieri, (e Virgilio) fa la sua entrata nella città di Dite, la città del peccato, in cui Farinata degli Uberti, detto Farinata, il magnanimo cittadino, capo dei Ghibellini fiorentini nella prima metà del 1200, che, soffocando l'odio fazioso, e vinto d'amor di patria, si oppose alla distruzione di Firenze).

19.45: Bollettino e pi'ttro.

20: Il orario. **Radio giornale.**

20.30: Orchestra Zeme.

20.45: 11 dott. **Giuseppe Solaro, delegato per il Piemonte del Partito F. R.-commenta la proclamazione degli obiettivi.**

21.15: Le donne celebri: «La Malibran», azione radiofonica di **B'Ardisio** (Ed ecco ora la donna la cui vita può essere — propo ora si può dire — «romanzata», una cosa è certa, ed è Maria Malibran, la cui esistenza fu tutta una corsa verso la gloria e la gloria ed ebbe così presto — la bellissima bruna spagnola morì a 27 anni! — strazio dolore. Giovinetta soffrì la tirannia paterna; fanciulla incontrò sfortunate nozze con un uomo indegno. Poi i trionfi di cantante irraperabile sulle scene di tutta l'Europa. La passione per il violinista Beriot; indi il sogno d'amore supremo con Bellini, che finisce male (Una caduta da cavallo la stronca).

21.45: Musiche in ombra (pianista F. Parenti).

22.10: ◆ «Il cappello a tre punte», commedia in un atto di P. De Alarcon. (Questa commedia appartiene al genere tanto caro ai romantici che contano

Lesse, la Spagna, con tutte le più spiccate caratteristiche dell'epoca, sul la vicenda appartiene, appunto, esattamente fra il 600 e 700). Trattasi, in complesso di una bella guarnitevolmente pennegrata con quello squillo quasi dell'arte, tutto proprio di Pedro De Alarcon), berlina giocosa, in mattana, ad un mauro marito che ha perduto, si, il pelo, ma quanto al viziu...

23: Radio giornale.

23.15: Musica ripp-sotta.

23.30: Chiusura e inno «Giovinezza».

Giovedì 1 Giugno

PROGRAMMA DIURNO

Ore 7 - 8 - 13 - 14: **Radio Giornale.**

8 - 18: Segnale Orario.

7.30: Musiche del buon giorno.

8.30-10.30: Trasmissione per i lavoratori italiani occupati.

11.30: Notiziari in lingua estera. Europa Sud Orientale.

12: Musica sinfonica.

12.20: Trasmiss. donne italiane.

12.45: Borse.

13.30: «Giugno poi...», rivista di vio Guti.

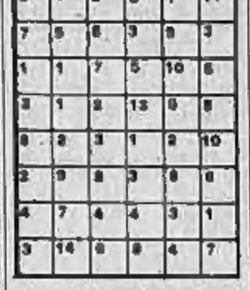
14.20: Conferenza dell'Ufficio suggerimenti.

16.30-18: Orchestra diretta dal Mo Manno.

18: Trasmiss. per i bambini.

PASSATEMPI

CRUCIVERBA N.24



A numero uguale corrisponde lettera eguale. Mediante la identificazione delle parole-chiave decifrare un pensiero di Goethe.

Parole-chiave

A) 10, 9, 6, 11, 5 = Un vasto mopiano.

B) 4, 6, 3, 12, 5 = Corre su di una rete.

C) 13, 6, 7, 9, 8 = Tredici per trenta denari.

D) 14, 6, 8, 1, 3 = I fiori della modestia.

INCANTESIMO
(XXOODOXX)

Vai vedete un rogo ardente
Dall'interno un suono fuma
Ed un grano non sapiente
Nella vita mostrò acume.
Prin

Soluzioni dei giochi pubblicati ieri

Parole incrociate

Decapitazione: Motto - Otto

Maggiorazione delle indennità di malattia ai lavoratori del commercio. — L'Unione Lavoratori del Commercio informa i propri rappresentati che l'Istituto Assistenza Malattie - settore commercio - ha disposto affinchè la maggiorazioni salariali entrate in vigore col 1º dicembre 1943 vengano commisurate alle indennità maturate dopo detta data, anche per le malattie insorte anteriormente. Rivolgersi per eventuali chiarimenti all'Ufficio Assistenza Sociale dell'Unione, via Gioberti 3.

Per ferite riportate giocando, sono stati medicati all'Ospedale San Giovanni, il quattordicenne Gino Operato di Saluzzo, abitante in via S. Pietro 3, per ferita lacero contusa al cuoio capelluto e il piccolo Cavaliani Gloria di Francesco, di anni 9, abitante in via della Rocca 38, per ferita da taglio al braccio destro. Ambedue sono stati giudicati guaribili in due settimane.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CARIGNANO (Comp. G. Govi) Ore 16,45: «L'indimenticabile agosto 1925» di U. Morucchio.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Gelosia» L. Ferida, Roldano Lupi, Edgardi. Ult. 19.45.
AMBROSIO: «Non me lo dire» con Macario, Vanda Osiri. Ult. 19.45.
CORSO: «La bella addormentata» Nazzari, Ferida, Valenti. Ult. 19.45.
AUGUSTUS: «La prigione» Lilian Gish, M. Moore. Ap. 10 Ult. 19.30.
TEATRO DEL POPOLO: «L'spira del male» Pat Jayor, Kiery Tolnay.
Supercinema: «L'allegra canaglia» Maria De Tannady, P. Kemp. Ult. 20.
NAZIONALE: «Tragedia Titanic»
TORINO: «Vietato al minorenni» F. Vesconi. Inizio 10: ult. 22.
EDEN: «Yak» Isa Miranda.
ALPI: «Intrigo» Gabriel M. Morgan
ASTI: 10 «Cavaliere di S. Marco»
IMPERIALE: Dantatrice Mogador
Palermo: «Circostanze attenuanti»
SOCIALE: «Terra di fuoco».
MODERNO: Via delle 5 lune, Var.
Radiomi «Conflitto dell'orco, Var.
DORIA: «Il Cavaliere di S. Marco e Var. con Richard e Rosital.
PO: «Terra di nessuno, Ferrari.
FREJUS: I pirati della Malesia e Varietà ore 17 e ore 19.30.
AQUILA: Come orecchie mozz.: Var.
ORESCIA: «Dono di primavera».
OLIMPIA: Cortocircuito (V. Gioli
ROMEO: Margherita Cautier e nuova Riv. con Chasia e Carrera
ECCELSIOR: «Maria» IVa, Valenti.
COLOSSEO: «Famiglia Brambilla»
ASTRA: «Tutta la vita in 24 ore»
LUX: «La casa del peccato» Alida Valli, A. Nazzi, Nazzari. Ult. 19.15

Sottoscrizione per il Fronte della Gioventù. — Il Comitato Provinciale della Gioventù ha aperto una sottoscrizione per la costituzione del Fronte della Gioventù. Le offerte possono essere versate presso la Federazione Fascista Repubblicana, via Principe Amedeo 17, presso la Federazione Fascista Repubblicana, via Cernaia 45, presso la Federazione Fascista Repubblicana, via Nizza 12, presso la Federazione Fascista Repubblicana, via Asti 30, presso la Federazione Fascista Repubblicana, via Bligny 1 bis, presso la Federazione Fascista Repubblicana, via Bligny 1 bis, presso la Federazione Fascista Repubblicana, via Bligny 1 bis.

Furto di biciclette. — Ieri mattina, in via Cernaia, ignoti hanno rubato la bicicletta da uomo, marca Bianchi, di proprietà di Ferrero Giuseppe, abitante in via Cernaia 45